

Il presente documento costituisce una raccolta di osservazioni che l'associazione sottoscrittore CISA V Aps presenta, ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e dopo una disamina degli elaborati progettuali disponibili, in riferimento al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato **"PIZZONE II – IMPIANTO DI GENERAZIONE E POMPAGGIO"**, per il quale è stata presentata istanza per l'avvio del procedimento di VIA da parte della Società ENEL PRODUZIONE S.P.A.

Tali osservazioni hanno l'obiettivo di fornire ulteriori elementi valutativi e sono di seguito elencati, anche allo scopo di sottolineare eventuali aspetti non adeguatamente trattati all'interno dello Studio di Impatto di Ambientale e degli altri elaborati progettuali, consultabili all'interno della documentazione presente sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza energetica.

ASPETTI DI CARATTERE IDROGEOLOGICO E LEGATI ALLA PERICOLOSITÀ DA FRANA

- Dalla lettura degli elaborati progettuali si evince la **carenza di studi ed indagini volti alla determinazione della presenza** (e degli eventuali livelli) **delle acque di falda** nelle aree di intervento e della loro possibile interazione con le opere in progetto, specie quelle sotterranee. In particolare, si evidenzia nelle stesse relazioni costituenti la documentazione progettuale come **il rischio di incontrare forti venute di acqua durante le operazioni di scavo appaia estremamente concreto in corrispondenza della porzione terminale della condotta** verso il bacino di Castel San Vincenzo; ciononostante, si rimandano a successive fasi di approfondimento della progettazione le indicazioni circa le caratteristiche e l'assetto della falda. In merito a tale punto si ritiene indispensabile valutare in sede di VIA le possibili interazioni tra le falde e le gallerie/condotte in progetto, individuando
 - I livelli di falda che caratterizzano idrogeologicamente le aree di intervento;
 - Le soluzioni tecniche e tecnologiche che verranno utilizzate per l'allontanamento delle venute d'acqua verso gli scavi;
 - Gli impatti sui corpi idrici sotterranei che le eventuali operazioni di drenaggio (sia in fase di realizzazione che di esercizio) provocheranno in termini di:
 - variazione dei livelli di falda, specificando la possibilità di eventuali abbassamenti;
 - qualità stessa delle acque, specie in riferimento alle iniezioni di consolidamento e impermeabilizzazione in fori necessari per il sostegno delle opere sotterranee verticali;
 - possibili effetti (in termini di variazione di portata e qualità delle acque) sulle opere di captazione da sorgenti (attualmente utilizzate a scopo idropotabile e che servono gli abitati dei paesi limitrofi), prossime alle aree di intervento e riportate anche nelle corografie di progetto.

Data la scarsità della documentazione prodotta, si ritiene che tali necessarie precisioni possano essere fornite solo dopo specifiche indagini in situ ed attraverso uno specifico studio di tipo idrogeologico.

- Visionando le cartografie fornite - e come del resto messo in evidenza anche all'interno delle relazioni progettuali - **una porzione delle opere fuori terra** (strada di nuova realizzazione per l'accesso al portale delle gallerie di servizio del versante ovest destinato anche all'attività manutentiva del pozzo piezometrico di monte, congiuntamente alle aree di cantiere n.3 e n.4) **si colloca in superficie in corrispondenza di aree classificate a pericolosità molto elevata P4**, per le quali, come previsto dalle **NTA del PAI** competente, deve essere fornito uno **Studio di Compatibilità Idrogeologica**, il quale viene però rimandato a fasi successive di progettazione. In riferimento a tale punto, si invita l'**Autorità di Bacino competente** a stabilire l'eventuale necessità di effettuare tale Studio di Compatibilità prima della conclusione della procedura di VIA, al fine di valutare la fattibilità delle opere ricadenti nelle perimetrazioni fornite dal PAI, specie in riferimento alla possibilità di dover intervenire con ulteriori opere di stabilizzazione del versante.

ASPETTI DI CARATTERE PAESAGGISTICO

Oltre a sottolineare come gli interventi previsti siano in netto contrasto con gli strumenti pianificatori vigenti, specie in riferimento alle NTA del Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo (tale aspetto è esplicitato anche all'interno degli elaborati progettuali forniti), si vuole qui evidenziare come nello Studio di Impatto Ambientale e all'interno della Relazione Paesaggistica vengano trascurati gli impatti sostanziali che l'esercizio dell'opera arrecherà sulla percezione del paesaggio.

A supporto di tale osservazione si riportano alcuni passaggi estrapolati dalla stessa Relazione Paesaggistica facente parte degli elaborati progettuali.

"L'...La moderna attribuzione di valori al "paesaggio" supera la semplice percezione estetica e il valore del mero riconoscimento tecnico di qualità o carenze fisiche dei luoghi, ed esprime l'importanza della percezione sociale dei significati, sedimentatisi storicamente per opera delle popolazioni, locali e sovralocali. Così anche i paesaggi antropizzati hanno, nel bilancio territoriale, ruoli complessi e significati radicati al pari dei paesaggi naturali, e sono il frutto di sovrapposizioni che aiutano a dare una lettura compiuta di ciò che è accaduto nelle epoche precedenti. Osservando i segni impressi dalle attività antropiche sul territorio, infatti, è possibile comprendere molti aspetti inerenti il carattere dei suoi abitanti, le loro abitudini, il loro modo di intendere l'organizzazione degli spazi e la vita stessa. La conseguenza del riconoscimento del ruolo dell'uomo nel delineare

il paesaggio, sia dal punto di vista territoriale che semantico, è che **tutte le espressioni dell'ambiente antropico possono ricondursi all'accezione di paesaggio, così pure i paesaggi industriali[...]**".

"[...] Il lago della **Montagna Spaccata** è un piccolo lago artificiale ai confini meridionali dell'Abruzzo, localizzato in provincia dell'Aquila, nel territorio del comune di Alfedena, in località Montagna Spaccata, ad un'altitudine di 1.066 m s.l.m. **Il lago, in particolare, è situato in una magnifica conca fra alcuni dei monti più belli d'Abruzzo, al limite del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, tra i Monti della Meta e le Mainarde, il massiccio di Monte Greco e i rilievi boscosi del Molise settentrionale.** Alimentato dal fiume Rio Torto, è stato creato nel secondo dopoguerra, frutto di uno sbarramento per la produzione di energia elettrica. La natura che lo circonda è intensa e suggestiva, frequenti sono stati negli anni gli avvistamenti di lupi, cinghiali, orsi, camosci e cervi. A differenza del vicino Lago di Barrea o di Scanno è rimasto negli anni quasi immutato, non ci sono lidi e per quanto riguarda punti ristoro, negli anni '80 vicino al lago c'era un campeggio con annesso bar e pizzeria chiuso ormai da anni. Il perimetro del lago è spesso frequentato da ciclisti, escursionisti (alcuni dei sentieri d'ascesa al gruppo dei Monti della Meta hanno inizio da qui) e pescatori sportivi (attratti dalla presenza del persico reale, la cui pesca, come quella delle altre specie frequentanti il bacino, è comunque soggetta a stretta regolamentazione)[...].

"[...] Il lago **Castel San Vincenzo** si trova nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise a pochi chilometri dal borgo medievale di Castel San Vincenzo, un piccolissimo centro con meno di 600 abitanti. **Il Lago di Castel San Vincenzo è uno specchio d'acqua su cui si riflettono le imponenti vette delle Mainarde.** Si tratta di un lago artificiale realizzato verso la fine degli anni '50 per scopi idroelettrici. Allo stato attuale raccoglie i deflussi in uscita dalla Centrale idroelettrica di Pizzone, a cui vengono aggiunti i deflussi dei Rii Vignalunga e Collealto e quelli del bacino imbrifero del Rio Salzera e ha lo scopo di raccogliere l'acqua necessaria al funzionamento della Centrale idroelettrica di Rocchetta al Volturno posta più a valle.

Il lago non sembra artificiale, è incastonato nell'ambiente circostante ed è il protagonista principale del paesaggio.

Il lago è balneabile e le aree circostanti sono sabbiose e attrezzate: è possibile noleggiare barche e pedalò oppure praticare sport d'acqua. È presente inoltre anche un campeggio [...]."

Sulla base degli aspetti analizzati, il progetto definisce "nullo" l'impatto sulla componente paesaggio. Tuttavia, si vuole qui far presente come in tale valutazione siano stati totalmente ignorati gli effetti che i continui cicli di svuotamento e riempimento dei due invasi, necessari al funzionamento stesso dell'impianto in progetto, arrecheranno alla percezione stessa dell'ambiente circostante i due laghi. **Seppur mai svuotati totalmente durante il funzionamento della centrale idroelettrica, per ognuno dei due bacini, nella fase di minimo riempimento, si andrà a determinare una notevole diminuzione della superficie effettivamente occupata dalle acque e il contemporaneo aumento dell'area del fondo non sommerso dell'invaso, che resterà dunque visibile.** In sintesi, "gli specchi d'acqua su cui si riflettono le vette dei più bei monti dell'Abruzzo e del Molise" cederanno ciclicamente il posto ai fondi fangosi degli invasi, snaturando completamente la percezione dei luoghi. In merito a tale punto si ritiene imprescindibile tener conto di tale aspetto all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, da ritenersi carente, potendosi anche stimare, a partire dalle curve dei volumi di invaso, le superfici degli specchi d'acqua corrispondenti alle situazioni di minimo e massimo riempimento per ambedue i bacini (si ricorda che la durata dei vari cicli di svuotamento e riempimento è nell'ordine delle 8 ore). Si fa inoltre notare l'inevitabile intorbidimento delle acque nelle condizioni di minimo invaso.

ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE

- Con particolare riferimento allo Studio di Incidenza Ambientale, si evidenzia come l'**effetto dei continui cicli di riempimento e svuotamento dei due invasi** (esposto al punto precedente) sia stato completamente ignorato anche per quanto concerne gli impatti su Flora, Fauna e specie protette (solo per la fauna ittica vengono prese in considerazione le incidenze conseguenti tale fenomeno); a tal proposito sarebbe opportuno specificare all'interno degli studi proposti se, ai fini della sicurezza dell'esercizio, i due invasi saranno recintati o lasciati comunque accessibili a tutte le specie faunistiche.
- Dalle relazioni progettuali si evince come l'opera in progetto avrà anche effetti sul regime di esercizio della Centrale idroelettrica di Rocchetta (alimentata dal bacino di San Vincenzo), rispetto alla quale, pur potendosi prevedere un volume medio giornaliero di acqua rilasciata a valle paragonabile alla situazione attuale, verranno diminuite le ore di turbinamento con aumento delle portate, andando a determinare una maggiore intermittenza del funzionamento della centrale. Seppur tale aspetto potrebbe sembrare irrilevante ai fini della redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della Valutazione di Incidenza, va ricordato che le acque attualmente rilasciate dalla centrale di Rocchetta confluiscono nel bacino "Sorgenti Volturno", le cui acque alimentano sia il **Fiume Volturno** che le altre due centrali idroelettriche, denominate "Volturno I Salto" e "Volturno II Salto", a valle delle quali l'acqua è restituita (dopo qualche km) sempre al Volturno; la maggiore intermittenza nel funzionamento della centrale di Rocchetta avrà dunque effetti diretti sul regime delle portate del Fiume (SIC Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere IT7212128), rispetto al quale non sono escludibili impatti sulle specie faunistiche (incluse quelle ittiche), comunque da valutare.

In riferimento ai due punti sopra citati, si ritiene che gli studi ambientali facenti parte della documentazione progettuale siano carenti, poiché analizzano solo parzialmente gli impatti che le opere in progetto avranno sulle componenti ambientali e sulle specie potenzialmente esposte.

ASPETTI DI CARATTERE SOCIO-ECONOMICO

Nell'analizzare gli impatti dell'intervento sulla componente antropica, viene giustamente evidenziato come, per motivi di sicurezza, le attività turistiche e ricreative presenti sulle sponde dei due laghi non potranno essere mantenute. Si ritiene tuttavia che anche tale valutazione sia incompleta; di fatto, il Lago di Castel San Vincenzo e della Montagna Spaccata costituiscono una fonte economica non solo per proprietari e gestori delle attività, ma anche per le intere comunità locali, facenti parte di quelle aree interne che hanno subito un progressivo spopolamento e nelle quali gli abitanti rimasti sperimentano in prima persona numerose difficoltà. In tale ottica, i due laghi rappresentano uno degli ultimi baluardi che hanno permesso il persistere di un'economia legata al turismo; la realizzazione dell'opera costituisce dunque, un fortissimo detrattore economico e di attrattività dei luoghi.

ALTRI ASPETTI

- Si chiede alle autorità competenti di valutare l'eventuale necessità di redazione di una Verifica preventiva dell'**interesse archeologico** ai sensi dell'Art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- In tutti gli elaborati progettuali forniti non viene mai specificato come l'**utilizzo di esplosivo** (necessario allo scavo delle opere in progetto) in fase di cantiere possa arrecare danno alle componenti ambientali coinvolte dagli interventi (flora, fauna, ambiente idrico etc.). Si ritiene che detto aspetto non possa essere trascurato nello Studio di Impatto Ambientale e all'interno della Valutazione di Incidenza
- Nella documentazione progettuale prodotta, la realizzazione dell'elettrodotto di collegamento alla rete di distribuzione esistente viene trattata in maniera totalmente distinta: vengono cioè forniti relazioni ed elaborati specialistici separati. Si ritiene tuttavia che, al fine di valutare gli impatti dell'opera nel suo complesso, debbano essere forniti studi ambientali unici, capaci cioè di analizzare totalmente gli effetti dell'intervento sulle componenti ambientali. In tale ottica si ritiene che la Valutazione di Incidenza debba essere estesa anche a tale "parte" dell'opera, data comunque l'estrema prospicenza di detto elettrodotto di collegamento con Aree e Siti Protetti.

Consci del fatto che l'intervento in oggetto è dichiarato di pubblica utilità, indifferibile ed urgente, si vuole infine sottolineare che tale definizione **non coincide con il principio secondo il quale l'interesse alla realizzazione dell'opera debba considerarsi prevalente su quello alla tutela dell'ambiente.**

FIRMATO L'ASSOCIAZIONE

CISAV APS